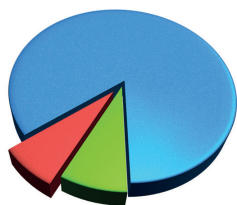
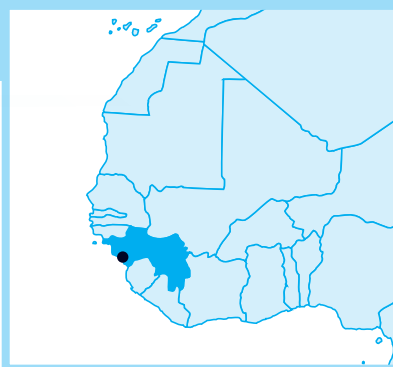


# GUINEA CONAKRY

## Appartenenza religiosa<sup>1</sup>



- Musulmani: 85%
- Cristiani: 8%
- Altre religioni: 7%



<b>SUPERFICIE</b>	<b>POPOLAZIONE<sup>2</sup></b>
245.857 km <sup>2</sup>	11.780.162

GUINEA CONAKRY

La Guinea Conakry, ufficialmente chiamata Repubblica di Guinea, è una nazione dell’Africa Occidentale dominata dall’Islam. I musulmani rappresentano la maggioranza della popolazione in tutte le regioni del Paese. Circa il 7 per cento della popolazione segue invece credenze tradizionali africane, mentre una simile percentuale degli abitanti è di fede cristiana. Le comunità cristiane sono presenti in modo particolare nelle città più importanti e anche nel Sud e nell’Est del Paese. Vi sono inoltre piccole comunità di baha’i, induisti e buddisti.

### Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Le leggi del Paese garantiscono anche libertà religiosa, intesa come il diritto di ciascuno di scegliere la propria fede e di convertirsi ad un’altra religione. La Guinea è un Paese con un’ampia diversità etnica e religiosa e tali diritti sono generalmente rispettati senza particolari limitazioni, anche se l’atteggiamento governativo nei confronti dei vari gruppi religiosi rivela una forte indole autoritaria. L’Islam ha tradizionalmente mostrato una tendenza relativamente moderata nei confronti delle altre religioni. Vi è inoltre un Consiglio interreligioso, che lavora a stretto contatto con il governo sulle questioni religiose<sup>3</sup>. Durante il periodo preso in esame da questo rapporto alcuni leader non musulmani hanno denunciato un trattamento preferenziale da parte delle istituzioni nei confronti della comunità islamica. Questi leader non hanno però fornito alcun esempio pratico<sup>4</sup>.

Le comunità religiose devono registrarsi presso l’autorità competente, ovvero la Segreteria per gli Affari religiosi ed ogni gruppo ufficialmente riconosciuto deve fornire un rapporto delle proprie attività ogni sei mesi. La registrazione offre alle comunità la possibilità di godere di alcuni benefici fiscali e sussidi. Non risultano casi di grave difficoltà in tale ambito durante il periodo analizzato<sup>5</sup>.

<sup>1</sup> Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

<sup>2</sup> CIA 2016, *The World Factbook*, stime al luglio 2015

<sup>3</sup> Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

<sup>4</sup> Ibid.

<sup>5</sup> Ibid.

I gruppi religiosi non possono possedere emittenti radio o televisive. Tuttavia possono diffondere trasmissioni di carattere religioso attraverso i canali televisivi commerciali. Le varie comunità religiose possono inoltre usufruire di spazi nella tv di Stato, assegnati attraverso la Segreteria per gli Affari religiosi. Tali spazi includono la trasmissione delle preghiere islamiche del venerdì, programmi sulla fede islamica e la diffusione delle funzioni domenicali cristiane che vengono trasmesse a rotazione. La Segreteria per gli Affari religiosi ha degli ispettori in ogni parte del Paese il cui compito è di supervisionare il culto religioso e le prediche. La loro giurisdizione riguarda tutte le religioni. La Segreteria per gli Affari religiosi fornisce inoltre gli argomenti settimanali per le prediche, e si assicura che tutte le comunità religiose si attengano a tali indicazioni<sup>6</sup>.

### Incidenti

La Segreteria per gli Affari religiosi sostiene anche i pellegrinaggi, nonostante di recente l'epidemia di ebola scoppiata tra il 2014 e del 2015 abbia impedito a 10mila musulmani - cui era stato assicurato un sostegno economico da parte dello Stato - di recarsi in pellegrinaggio alla Mecca, perché l'Arabia Saudita ha loro vietato l'ingresso per timore di contagi. Per la prima volta, il governo ha inoltre sostenuto il viaggio di alcuni pellegrini cattolici in Europa. Cento pellegrini hanno ricevuto un sussidio per recarsi in Francia, Spagna e Portogallo e simili aiuti sono stati promessi per il futuro, un gesto che testimonia le buone relazioni tra le varie religioni in Guinea<sup>7</sup>.

Nel campo dell'educazione, vi è una stretta separazione fra Stato e religione e di conseguenza l'educazione religiosa non è inclusa nei programmi scolastici statali. Tuttavia vi sono molte scuole private gestite in tutto il Paese da gruppi religiosi (sia musulmani che cristiani) che ricevono sostegno dalle autorità locali<sup>8</sup>.

Le relazioni tra le varie comunità religiose sono generalmente buone, ma rimane da vedere quale sarà l'impatto nel medio e lungo periodo sulla situazione sociale delle elezioni presidenziali che si sono tenute l'11 ottobre 2015. In occasione delle consultazioni presidenziali e parlamentari del 2010 e del 2013, l'opposizione ha accusato il governo di aver manovrato i risultati, e nel 2015 vi sono state nuove accuse di frode, stavolta contro il partito al potere e dunque in parte il presidente in carica nuovamente rieletto Alpha Condé. Il leader dell'opposizione, Cellou Dalein Diallo, e il suo partito hanno chiesto che i risultati fossero invalidati<sup>9</sup>. L'arcivescovo di Conakry, monsignor Vincent Coulibaly, ha descritto le elezioni del 2015 come un «test di maturità politica»<sup>10</sup>. Vi erano speranze che la presidenza del settantasettenne Condé avrebbe portato maggiore democrazia, dopo decenni di dittatura. Ma anche il presidente Condé è stato accusato di utilizzo arbitrario del proprio potere.

<sup>6</sup> Ibid.

<sup>7</sup> Ibid.

<sup>8</sup> Ibid.

<sup>9</sup> <http://www.dw.com/de/cond%C3%A9-bleibt-pr%C3%A4sident-in-guinea/a-18789036>

<sup>10</sup> [http://de.radiovaticana.va/news/2015/10/15/guinea\\_erneut\\_vorwurf\\_manipulierter\\_wahlen\\_/1179451](http://de.radiovaticana.va/news/2015/10/15/guinea_erneut_vorwurf_manipulierter_wahlen_/1179451)

Al tempo stesso la Guinea si sta soltanto lentamente riprendendo dall'epidemia di ebola, esplosa nella primavera del 2014 e diffusasi in tutto il Paese, con un conseguente bilancio di 2500 vittime, stima risalente al 29 dicembre 2015, quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Paese libero dal virus. Tuttavia non è escluso che possano verificarsi nuove epidemie<sup>11</sup>. La diffusione del virus ha causato gravi danni anche alle comunità religiose, giacché le famiglie sono state devastate e le comunità dei villaggi divise. In molti luoghi la vita comunitaria è stata virtualmente distrutta. Un altro grave problema che affronta il Paese è l'alto livello di crimine e corruzione: la Guinea è diventata un portante luogo di transito del traffico di droga nell'Africa occidentale<sup>12</sup>.

### **Prospettive per la libertà religiosa**

Nonostante le controversie politiche e altre questioni continuino ad affliggere il Paese, le prospettive per la libertà religiosa appaiono generalmente buone. L'estensione dei sussidi da parte della Segreteria per gli Affari religiosi ai pellegrinaggi dei non musulmani sembra indicare una crescente uguaglianza tra i gruppi religiosi.

---

<sup>11</sup> <https://www.auswaertiges-amt.de>

<sup>12</sup> <http://www.isn.ethz.ch/Digital-Library/Articles/Detail/?id=182200>